

# La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## ISOLA TRA FUTURO E TRADIZIONI STRATEGIE PER LO SVILUPPO CULTURALE ED ECONOMICO, RICERCHE PER NON DIMENTICARE IL PASSATO



**A colloquio con il deputato  
Felice Žiža rinvia  
l'incontro causa Covid**

**Amina e Giorgio Dudine  
Una nuova ricerca storica  
sulla loro amata Isola**

**Scuole elementari  
Cine-laboratorio  
bilingue al Manzioli**

# La voce del mandracchio

NR. 172 / DICEMBRE 2021 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## SOMMARIO

- 3 **La pesca e le sue tradizioni**  
Studiarle per non dimenticare
- 4 **Strategia culturale**  
Cambiare passo per progredire decisamente
- 5 **Lavori al porto cittadino**  
Maggiore sicurezza
- 6 **Felice Žiža**  
Questo avrei voluto dire agli isolani
- 7 **Isola la popolana dell'Istria**  
Ricerca di Amina e Giorgio Dudine
- 8 **Renato Chicco in concerto**  
Lo abbiamo seguito a Portorose
- 9 **Vigili del fuoco**  
In arrivo la nuova caserma
- 10 **SM Pietro Coppo**  
Viaggio in Germania
- 11 **Laboratorio cinematografico**  
Il bilinguismo test per i bambini
- 13 **Conosciamo Lora Pavletić**  
Cambio alla guida dell'Haliaetum
- 14 **Spettacoli**  
Stabat mater, storia di una madre
- 15 **Covid-19**  
Sgradito ospite a Natale

## L'anno che verrà

**Editoriale** Con timore, ma con coraggio, verso altri dodici mesi intensi

L'arrivo delle feste natalizie e l'accensione delle luminarie portano nei nostri animi gioia o malinconia a seconda delle prove che abbiamo affrontato nell'anno che se ne sta andando. Nel gettare il calendario 2021 esprimeremo certamente la speranza che se ne vada l'epidemia di Covid-19, ingombrante compagno della vita di ogni giorno, che ci ha imposto i vaccini, i green pass, i controlli ad ogni passo, la paura di aver contratto il morbo dopo ogni colpo di tosse. Dalla situazione epidemiologica dipenderanno le prossime feste, ma anche buona parte delle attività 2022. E gli impegni non mancheranno certamente con il super anno elettorale, dove si andrà alle urne per rinnovare i vertici dello Stato e anche quelli dell'autogoverno locale. Per ora è nota la data delle politiche, domenica 24 aprile e un mese prima la campagna elettorale, dove saranno impegnati anche i candidati al seggio specifico della CNI in Parlamento. Ne abbiamo parlato con il deputato in carica, Felice Žiža, che non ha potuto incontrare i connazionali isolani sempre a causa dell'epidemia. Poi

si tratterà di individuare il nuovo Capo dello stato (l'attuale Borut Pahor ha esaurito i due mandati a sua disposizione), in autunno si tratterà di scegliere i nuovi sindaci e i consiglieri comunali. Isola potrà fare le prove generali già il 9 gennaio, con il referendum sul piano regolatore. Le amministrazioni a tutti i livelli cercheranno di forzare i tempi per portare a termine progetti in cantiere da oltre tre anni, promessi a gran voce agli elettori. Sarà la volta buona di veder risolti alcuni problemi e migliorata la qualità della vita. Si lavorerà alacremente, sempre che non si incontri ancora il Covid, che non chiudano le aziende, le scuole, la vita sociale. Un'incognita pesante sulla quale ci soffermiamo da mesi nel nostro foglio e che esaminiamo anche in questo numero. Volgiamo lo sguardo al futuro con i progetti per il rinnovo del porto o con la strategia culturale, ma non perdiamo di vista, giustamente, il passato, le nostre tradizioni e la storia. A Palazzo Manzioli le sezioni affrontano, con coraggio, le sfide già iniziate questo mese con la cancellazione forzata di alcune iniziative, ma sono stati realizzati tanti altri appuntamenti, rispettando le norme anti-contagio. Non sappiamo quali saranno le prossime decise dal governo e dagli esperti. Possiamo solo auspicare che ci lascino spazio di manovra per incontrarci e farci i migliori auguri per Natale e per un proficuo 2022. Auguri che noi formuliamo già adesso, in forte anticipo.

GIANNI KATONAR

IN COPERTINA: Lavori al porto (foto: Kris Dassena)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

Caporedattore responsabile: Gianni Katonar

Redazione: Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Grazia Gobbo, Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Vita Valenti, Jessica Vodopija

Sede: Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

## LA PESCA AL CENTRO DI UN PROGETTO EUROPEO

# Sforzi per mantenere vive le tradizioni con il contributo importante della CNI

“Isola dei pescatori” – così in passato definivano la cittadina i nostri connazionali perché in effetti l'attività ittica era il fiore all'occhiello dell'economia locale. Oggi di tutto questo è rimasto ben poco per motivi molto comples-

sive antiche arti che oggi si praticano poco, anzi, quasi niente. “Nostro scopo - hanno dichiarato - è valorizzarle affinché non vadano del tutto perse, tramandarle ai posteri e farle diventare un autentico veicolo di promozione

ratteristiche e novità del posto”.

Rado Pišot, direttore del Centro di ricerche scientifiche ha aggiunto ancora: “Come preparare la granceola (o granseola), la marinatura del pesce, il baccalà, il brodetto ecc.ecc.: a queste domande daremo risposte scoprendo gli ingredienti, ma anche la relativa storia e usanze. È un fatto di identificazione, ma anche di individuare nuove soluzioni”.

Il progetto prevede degustazioni, la pubblicazione di un manuale dell'antica cucina istriana e di un dizionario terminologico on-line bilingue italiano-sloveno che comprenderà anche il dialetto istroveneto.

“Un'eredità, però, che non avrebbe futuro senza il coinvolgimento dei giovani, ecco perché all'iniziativa parteciperanno 15 scuole. Avranno il compito di fare una ricerca sulla terminologia, ci saranno incontri con i pescatori nell'ambito di alcuni laboratori: risultati e impressioni verranno allestiti in una mostra” ha annunciato Lucija Čok.

Il progetto, che ha un valore di quasi 200.000 euro, è ufficialmente iniziato pochi giorni e verrà ultimato a luglio del 2023.

CLAUDIA RASPOLIČ



PALAZZO MANZIOLI: L'introduzione di Lucija Čok e dei suoi colleghi

si – resta però un patrimonio ricco di tradizioni, delle maestranze nella lavorazione del pesce, della gastronomia e altro. Il recupero, per quanto possibile, è il filo conduttore di un progetto europeo promosso dal Gruppo di azione locale Istria (LAS in sloveno), lead partner è il Centro di ricerche scientifiche di Capodistria, numerosi sono i partner, tra cui la CAN di Isola che si occuperà delle traduzioni, ma soprattutto perché custode del patrimonio culturale.

Numerosi sono stati, infatti, i connazionali che hanno lavorato nell'industria ittica: nelle fabbriche Argo, Ampelea, Arrigoni e Delamaris. “È nostro dovere tutelare questa memoria perché è un fatto di identità” – ha ribadito il presidente della CAN di Isola, Marko Gregorič nel corso della presentazione che si è svolta a Palazzo Manzioli.

Lucija Čok, responsabile del progetto, le ricercatrici Tina Čok e Urška Bratož hanno richiamato l'attenzione su al-

del territorio”.

Calza benissimo con quanto ha spiegato il ristoratore e partner del progetto, Alen Pušpan di Isola, che in famiglia vanta una lunga tradizione nella gastronomia e lavorazione del pesce. “I tipici piatti locali sono semplici ma molto apprezzati dai turisti, perché sempre più curiosi di conoscere le ca-



PALAZZO MANZIOLI: Il Presidente Gregorič durante la presentazione

## PROGRAMMA LOCALE DELLA CULTURA

# La CNI elemento imprescindibile del panorama culturale isolano

D'ora in poi anche il comune di Isola può vantarsi di avere un proprio programma locale di cultura. Nell'ultimo decennio erano stati svariati i tentativi di varare un tale documento, ma finora era rimasto solamente nel cassetto. Questa volta, invece, spinti dalla candidatura di Pirano a Capitale Europea della cultura 2025, che coinvolgeva anche le località limitrofe, ciò che per anni è stato in cantiere ha ottenuto corpo e forma.

Si tratta di una strategia culturale per il periodo 2021-2025, alla cui stesura hanno partecipato artisti, musicisti, rappresentanti di associazioni, esponenti culturali e cittadini isolani coinvolti in questo ambito. Un documento semplice, strutturato, ma al tempo creativo, curato da Martina Gamboz, capo dell'Ufficio per le attività sociali del Comune, che tocca la cultura nelle molteplici forme che assume nella nostra piccola ma da questo punto di vista molto ricca cittadina.

L'obiettivo di questa strategia, al quale seguirà un piano di azione più elaborato, è quello di riunire le varie realtà attive in questo campo, contribuendo ad incrementare la qualità dei programmi e dei progetti. È una linea guida che serve a migliorare la pianificazione della politica culturale che presenta finalità comuni.

Offrire un'offerta culturale diversificata, all'avanguardia e accessibile a

tutti è senz'altro uno degli scopi principali, ha espresso la Gamboz.

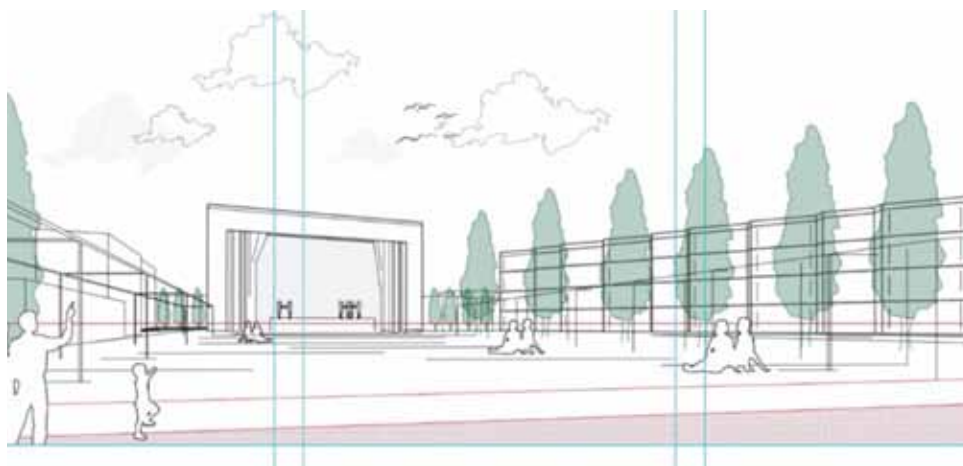
Sul territorio operano diversi soggetti che sono stati considerati nella preparazione del programma, come il Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni, la Biblioteca civica, la Scuola di musica, i parchi archeologici di San Simone e di Castelliere presso Corte, 22 organizzazioni non governative e anche la Comunità autogestita della nazionalità italiana, il che è motivo di orgoglio per Agnese Babič, coordinatrice culturale della CAN, che ha fatto anche parte dell'équipe che ha curato il progetto.

“Ci fa piacere che siamo stati identificati come un soggetto molto attivo in

zione di un nuovo centro culturale regionale, che possa diventare punto di riferimento per l'intera area istriana e non soltanto in ambito comunale. Una struttura che dovrebbe sorgere nell'area dell'ex-fabbrica “Argo” e che prevede uno spazio interno della grandezza di circa 6mila metri quadrati, nonché una vasta area esterna, i cui lavori di costruzione, però, non possono essere avviati senza l'approvazione del nuovo piano regolatore, ha ricordato la Gamboz.

Considerando il primo scadenario, il nuovo centro avrebbe dovuto essere inaugurato nel 2025, ma poiché gli isolani hanno richiesto la consultazione popolare in merito all'adozione del piano

urbanistico, tutto sarà ulteriormente posticipato. Secondo la Gamboz proprio l'assenza di strutture culturali appropriate è una spina nel fianco per i cittadini. A suo avviso, il comune ha bisogno di strutture moderne, con spazio suf-



ISOLA: Simulazione al computer del nuovo Centro culturale

campo culturale e Palazzo Manzioli come una delle sedi culturali più importanti della città. Siamo considerati come un valore aggiunto per il territorio e diamo indubbiamente un'impronta particolare” ci ha confidato la Babič che nel proprio contributo ha rimarcato che “la componente italiana è imprescindibile dalla città, la determina e la rende ancora più interessante, un elemento importante, che va tutelato”. Il fulcro del documento è la costru-

ficiente per tutte le attività.

Inoltre, ha rimarcato che ci sono numerosi monumenti che non sono stati ancora proclamati patrimonio culturale, come Palazzo Besenghi degli Ughi, perla barocca unica nel suo genere sul territorio sloveno, che meriterebbe di essere riconosciuta come monumento di interesse nazionale.

KRIS DASSENA

## UNA NUOVA VESTE PER LA ZONA PORTUALE

# In corso i lavori per la nuova infrastruttura

La zona portuale di Isola presto risplenderà di una luce tutta nuova. È in pieno corso, infatti, l'ampia opera di ammodernamento delle infrastrutture. Un progetto tanto atteso e necessario quanto ambizioso, che vede la collaborazione del Comune e dell'azienda municipalizzata "Komunala" e il cui costo complessivo ammonta a 3,8 milioni di euro, in gran parte finanziato da risorse europee a fondo perduto. La stesura del progetto è stata affidata all'azienda "ISAN 12" di Capodistria, specializzata nella progettazione di costruzioni marittime, la quale si è già occupata dell'ammodernamento delle darsene capodistriana e piranese. La ristrutturazione è stata suddivisa in due parti. La maggior parte dell'opera è stata inclusa nella prima fase del progetto che vedrà gli appaltatori, la "Grafist" di Capodistria con



ISOLA: Il cantiere presso la stazione di servizio

il partner "Adriaing", impegnati nella sistemazione di una parte del mandracchio presso il molo dei pescatori e dei pontili galleggianti accanto ad esso, nonché della protezione anti-inondazione della stazione di servizio dedicata alle imbarcazioni. Attualmente l'area interessata dai lavori è il molo dei pescatori, dove tecnici e operai si stanno dedicando all'innalzamento della riva e del frangiflutti. Una volta terminati i lavori, il sopraccitato molo sarà destinato esclusivamente ai pescatori, ma un'area dedicata al passeggio lunga 230 metri per quattro di larghezza sarà allestita tra il muro e il frangiflutti. Successivamente, saranno anche collocati nuovi cassoni di stoccaggio e colonnine idroelettriche ed è prevista anche l'installazione di un sistema di videosorveglianza, la creazione di un'isola ecologica interrata, l'ammodernamento dell'illuminazione pubblica e la disposizione di un dosso rallentatore tra l'albergo "Marina" e la darsena. Dopo il completamento di questa prima fase,

previsto entro l'inizio dell'estate, si passerà alla seconda che prevede l'ampliamento di quattro metri del lungomare in Riva del Sole, con il quale si ricaverà spazio aggiuntivo per i pedoni, dato che al momento la riva è perlopiù occupata dai tavoli dei limitrofi locali. I punti più bassi della costa verranno, inoltre, innalzati fino a 40 centimetri e nei tratti ancora sprovvisti, tra la strada e la riva, verranno collocate aree verdi. Secondo quanto dichiarato dagli amministratori locali, si tratta di cambiamenti di grande importanza strategica per tutto il Comune. A loro avviso queste novità faranno sì che la cittadina abbia un porto moderno e sicuro per tutti - utenti, abitanti e visitatori. Le esigenze di tutti e tre i profili sono state considerate sin dall'inizio, infatti, già nelle fasi embrionali della progettazione sono stati inviati a



ISOLA: La costruzione del frangiflutti

condividere opinioni e considerazioni. Come è stato sottolineato dagli esponenti comunali, dare una nuova veste alla zona portuale non è l'obiettivo principale dell'intervento. Con questi lavori si cerca innanzitutto di andare incontro a quelle che sono le necessità dei pescatori e di garantire delle infrastrutture portuali sicure per i fruitori. L'opera di ammodernamento è stata avviata anche con un occhio al futuro, tenendo in considerazione ciò che potrebbero essere i cambiamenti climatici. Proprio per contrastare l'innalzamento del mare è stato incluso l'intervento concernente il frangiflutti e il lungomare. Attuando queste migliorie si cerca, dunque, di prevenire gli eventuali danni legati agli episodi di acqua alta, ma anche per mettere in sicurezza le imbarcazioni attraccate nel mandracchio in caso di fenomeni meteorologici avversi.

KRIS DASSENA

## CON IL PARLAMENTARE FELICE ŽIŽA

# Covid, politica, bilinguismo, scuola: i temi che avremmo ascoltato al Manzioli

Il 15 novembre Palazzo Manzioli avrebbe dovuto ospitare, dopo una lunga pausa, il deputato della CNI alla Camera di stato, Felice Žiža. L'incerta situazione epidemiologica, le limitazioni anti-covid imposte hanno consigliato, sebbene a malincuore, un rinvio. Il mancato protagonista della serata si è, comunque, premurato di venire in sede per incontrare individualmente i connazionali che, eventualmente, non fossero stati informati della cancellazione dell'evento. Il dott. Žiža ha visto giusto e ha salutato con piacere coloro che erano venuti per ascoltarlo in sala. Hanno scambiato con lui ugualmente alcune battute e si sono fatti consigliare rapidamente su questioni mediche, prima di congedarsi. Il Mandracchio ha deciso a sua volta di esserci e di riportare sulle proprie pagine quello che il deputato avrebbe voluto dire ai suoi concittadini isolani. "Avrei voluto tanto poterli incontrare dopo un anno e mezzo, sono pertanto dispiaciuto di questo nuovo rinvio forzato. Mi ripeto affermando che i vaccini sono sicuri, garantiscono protezione e soltanto quando la percentuale degli immunizzati supererà l'80 per cento, potremo dire che è quasi sicura l'intera popolazione. Se, come in questo periodo i vaccinati, superano di poco la metà, possiamo parlare di condizioni di vita sicure al 60 per cento circa. Consiglio pertanto a chi non l'abbia già fatto di vaccinarsi per tutelare la propria salute, quella dei propri cari, ma anche per dare un segno di solidarietà a tutta la società in cui viviamo, in particolare ai più fragili, deboli e agli ammalati, soprattutto a quelli che per motivi di salute non possono ricorrere al vaccino". In Sala Nobile a Palazzo Manzioli, il parlamentare si sarebbe poi soffermato sulla situazione politica. "Nei tre anni abbondanti che ho passato in Parlamento posso dire di aver potuto contare sull'aiuto di tanti validi collaboratori, su una vera squadra. A

formarla sono tantissimi connazionali che desiderano collaborare a migliorare e consolidare la nostra posizione politica, sociale, la nostra identità linguistica, storica e culturale. Devo poi citare il sostegno dei Presidenti delle Comunità degli Italiani, delle CAN comunali, dei Vicesindaci italiani sino ad arrivare alla dirigenza della CAN Costiera, che ha lavorato intensamente, con dedizione, per raggiungere i grandi risultati che avrei certamente illustrato durante la serata a Palazzo Manzioli. I passi avanti fatti sono il riflesso dell'intesa raggiunta



Felice Žiža

con il governo, comprendente una ventina di punti. Un grande risultato sarà, dopo un decennio, la ristrutturazione del Collegio dei Nobili, sede della scuola elementare e del ginnasio capodistriani. Quest'anno era partita la progettazione, il prossimo anno sarà ottenuta la licenza edilizia e poi potrà essere aperto il cantiere. I mezzi necessari sono a bilancio e ammonteranno complessivamente a circa 4,7 milioni di euro. Con il bilancio di previsione statale appena approvato avremo ancora la possibilità di recupe-

rare un altro palazzo storico di Capodistria. Il governo lo acquisterà e lo cederà poi alla CAN Costiera perché vi allestisca la propria sede e quella di altre istituzioni della CNI, che avranno il desiderio di operare nel palazzo stesso" rileva il parlamentare della CNI. "Tra gli altri traguardi raggiunti citerei la modifica del sistema elettorale per designare il nostro rappresentante in Parlamento, inseguita da una quindicina d'anni. Abbiamo puntato sul maggioritario a turno unico, che è poi passato in Parlamento. Nei bilanci nazionali freschi d'approvazione si celano una ventina di posti di lavoro per i nostri connazionali. Riusciremo a colmare i vuoti negli organici della RTV di Capodistria con circa 12 tra giornalisti e tecnici assunti in pianta stabile. Un giornalista è andato a rafforzare l'organico dell'Agenzia AIA, che funge da corrispondente per il quotidiano "La Voce del popolo". Nell'Ufficio della CAN Costiera è stato assunto un consulente legale. Altri due profili professionali serviranno per il funzionamento dell'Ufficio per il bilinguismo, prossimo ad aprire i battenti. Saremo in grado di assumere tra breve, superati i problemi tecnici, due nuovi consulenti pedagogici. Abbiamo poi raggiunto degli accordi strategici che riguardano l'insegnamento dell'italiano nelle scuole slovene del nostro territorio e altri risultati sempre nel campo scolastico. Rivolgendo lo sguardo al futuro, non abbiamo potuto evitare di parlare delle prossime elezioni politiche, indette per il 24 aprile del prossimo anno. "La mia volontà di ricandidarmi esiste, ma è subordinata al sostegno che i connazionali dimostreranno di volermi accordare, valutando i risultati che abbiamo conseguito. Come ho già detto più volte, se ci sarà lo stesso supporto della scorsa campagna elettorale, sarò pronto a rimettermi in gioco" ha concluso Felice Žiža.

GIANNI KATONAR

## ISOLA LA POPOLANA DELL'ISTRIA

# Spaccato di storia locale per far conoscere personaggi ed eventi del passato

Tra le svariate attività delle nostre comunità, l'editoria riveste un ruolo fondamentale per il mantenimento della storia, della cultura, delle tradizioni e delle peculiarità che ci contraddistinguono. Il periodo complicato che stiamo vivendo da quasi due anni a questa parte, che impone meno contatti diretti e quindi più occasioni di riflessione, approfondimento e ricerca, fornisce su un piatto d'argento anche la possibilità di dedicarsi a un qualcosa da condividere, conoscenze e curiosità da diffondere e che rimangano nel tempo, come ad esempio in un libro. Capita magari anche, che a distanza di anni le scorte di alcuni preziosi e validi volumi si esauriscono e viene proposta una ristampa. È questo il caso della nuova pubblicazione intitolata "Isola la popolana dell'Istria e il suo benefattore", uscita recentemente per le edizioni "La colomba" e firmata dall'inesauribile coppia formata da Amina e Giorgio Dudine, attivi nella Sezione "Storia Patria" in seno alla Comunità degli Italiani "Dante Alighieri". Alla presentazione avvenuta il 23 novembre scorso nella sala del cinema "Odeon", la Dudine ha esordito dicendo: "Fare qualcosa per far rimanere la storia che altrimenti va perduta. È giusto scrivere le cose che c'erano e sarebbe bene continuassero". Questo è lo spirito con il quale assieme al marito Giorgio si immergono in ricerche e stesure di libri dedicati alla storia di Isola e di personaggi eminenti, che le hanno saputo dare lustro. Nel 2019 è uscito il volume "Isola d'Istria, dalle origini all'istituzione della prima scuola pubblica" ed ecco che esordisco con un altro interessante lavoro. Dopo l'esaurimento delle scorte del libro di Giorgio Dudine "Antonio Pesaro, il presule isolano e il suo tempo" pubblicato nel 2001, i due autori hanno pensato, che piuttosto di realizzare una semplice ristampa, l'illustre personaggio meritava un testo più approfondito. Hanno comunque deciso di mantenere parte della bibliografia del protagonista e svariate illustrazioni, aggiungendovi una visuale temporale, storica e ambientale impreziosita da ulteriori temi, che apportano alla nuova edizione contenuti di più ampio respiro. Ulteriore motivo per la realizzazione del volume è il 1600.esimo anniversario della nascita di Venezia che ricorre quest'anno, con fatti

che attraversano oltre 18 memorabili secoli. "Una città stato foriera di cultura, sapere e inventiva" recita l'introduzione del libro "precursore dell'Unione Europea, con la lingua veneziana al posto dell'attuale inglese, lingua franca in tutto il Mediterraneo". Dalle pagine emerge che Antonio Pesaro, personaggio di rilievo che nell'ultimo periodo di dominio Veneziano, seppe cogliere il momento per dar prestigio alla propria terra natale, impegnandosi particolarmente nel campo dell'istruzione pubblica. Dopo un breve divagazione storica con cenni riguardanti le prime tracce di insediamenti a Isola e le vicissitudini che la contraddistinsero,

nel volume viene delineata la figura e le gesta di Antonio Pesaro. Seguendo le tracce riportate nelle memorie del biografo ufficiale, Padre Chiaro Vascotti, suo discepolo, emerge un personaggio retto e sensibile, intelligente e perseverante, rispettato dai suoi contemporanei. Discendente del veneziano Lorenzo Pesaro, podestà di Isola, Antonio nacque nel 1750, a Isola frequentò la scuola, quindi il Collegio dei Nobili delle Scuole Pie di Capodistria, passando poi al seminario Vescovile capodistriano. Si trasferì quindi

a Venezia e Firenze per completare gli studi. Solo all'età di quarant'anni, fece ritorno a Isola dove si impegnò affinché vi fosse un istituto scolastico che comprendesse l'istruzione elementare, ginnasiale e filosofica. Il suo sogno si realizzò con un decreto della Serenissima nel 1794 e a Pesaro venne conferita la mansione di Rettore. Egli nutriva anche una spiccata predilezione per la musica e rammaricato che un fulmine aveva distrutto l'organo nel Duomo di San Mauro, si prodigò per porvi rimedio. E ci riuscì. Morì nel 1812 dopo una malattia e con profondo lutto fu accompagnato alla sua ultima dimora da tutta la cittadinanza, sepolto nella navata principale della Collegiate di San Mauro. Lasciò un vuoto incalcolabile ai concittadini, in quanto si era distinto per esser sempre pronto a offrire aiuto e conforto, disposto a sopperire alle esigenze degli indigenti e a placare gli animi. Un contributo particolare alla realizzazione del libro è stato dato da Liliana Stipanov con le illustrazioni, che attraverso scarse descrizioni è riuscita a dare nei propri disegni un volto e corpo a Pesaro.



ISOLA: La consegna della targa di Unione Italiana ad Amina Dudine

La Dudine non ha mancato di ringraziare la collaboratrice della Sezione Storia Patria, amica e già Console Generale d'Italiana Capodistria, Marina Simeoni, giunta a sorpresa da Roma per l'occasione. La Simeoni, che ha curato la revisione degli ultimi tre volumi firmati dai Dudine, ha tenuto a precisare che per lei la presenza a Isola è un momento di orgoglio e gioia, perché ha lasciato il cuore dalle nostre parti. Ama la nostra terra, dove ha incontrato persone operose, semplici e autentiche. Tra il pubblico anche il Deputato al Seggio specifico al Parlamento sloveno, Felice Žiža e il presidente dell'Unione Italiana Maurizio Tremul, che ha colto l'occasione per conferire ad Amina Dudine la targa assegnatole in occasione dei festeggiamenti del tren-

tennale dalla Costituzione dell'UI, conferitole con la seguente motivazione: "Per il fondamentale contributo dato al sodalizio della "Dante Alighieri" e all'intera Comunità Nazionale Italiana". L'evento è stato accompagnato anche da due momenti musicali con la proiezione del video "Isola dei pescatori" impreziosito dal canto delle "Fie de Fontana fora" e l'esecuzione del gruppo vocale "Rondni In-Canto", entrambi diretti dalla Dudine, con i brani "Mar istriano" e "Inno all'Istria". In conclusione, il presidente del sodalizio Fiorenzo Dassena ha omaggiato i partecipanti e i presenti con una copia del libro.

MARIELLA MEHLE

## RENATO CHICCO

# In concerto a Portorose, ritorno "quasi" a casa per il noto jazzista

"Anche se stasera suono all'Auditorio di Portorose e non nella mia Isola, per me è sempre come tornare a casa" è stato il primo commento rilasciato dal pianista Renato Chicco dopo il concerto che ha recentemente offerto nell'ambito delle giornate dedicate agli insegnanti di pianoforte. Il musicista - uno dei più affermati a livello mondiale nel genere jazz - attualmente vive e lavora in Austria, ma appena può coglie l'occasione di farsi abbracciare dal suo pubblico, dai parenti in particolare, con i quali ha un legame fortissimo, anch'essi da sempre appassionati cultori di musica. Un concerto, questo di Portorose, da solista, ma con un programma alquanto variegato, a partire dall'omaggio ai 250 anni della nascita di Ludwig Van Beethoven, fortemen-

te voluto anche dagli organizzatori della serata, la Scuola di Musica di Capodistria e l'Associazione degli insegnanti di pianoforte. Chicco si è rivolto al grande genio della musica classica con un'improvvisazione libera, "pensando se il compositore fosse ancora con noi, a cosa potremmo imparare da lui" ha dichiarato ai microfoni di tv Capodistria, in margine dell'esibizione che ha avuto un buon responso di pubblico, nonostante le limitazioni anticovid. Lo stesso Beethoven era noto per le improvvisazioni, nella sua epoca rivoluzionaria e tutt'oggi



PORTOROSE: Renato Chicco al pianoforte

te voluto anche dagli organizzatori della serata, la Scuola di Musica di Capodistria e l'Associazione degli insegnanti di pianoforte. Chicco si è rivolto al grande genio della musica classica con un'improvvisazione libera, "pensando se il compositore fosse ancora con noi, a cosa potremmo imparare da lui" ha dichiarato ai microfoni di tv Capodistria, in margine dell'esibizione che ha avuto un buon responso di pubblico, nonostante le limitazioni anticovid. Lo stesso Beethoven era noto per le improvvisazioni, nella sua epoca rivoluzionaria e tutt'oggi

fonte di ispirazione per numerosi artisti. Anzi, non pochi lo definiscono l'inventore dei ritmi jazz, persino del boogie woogie. Con l'improvvisazione Chicco si è lasciato andare pure con alcuni brani spiritual, ma mantenendo sempre l'impronta jazz: pur essendo generi alquanto diversi, ha trovato un ottimo punto d'incontro. Non sono mancati, però, i classici del repertorio jazz, tra cui "Caravan, in a sentimental mood", "Reflection in D" di Duke Ellington, di "Holy Land" di Cedar Walton, "You taught my heart to sing" di McCoy Tyner. I lunghi applausi degli spettatori hanno trasmesso l'auspicio di rientrare quanto prima nella normalità: "La cultura è tra i settori che maggiormente risente della limitazione imposte dal Covid-19. Mi manca il contatto costante con il pubblico, tuttavia io continuo a dedicarmi

alla musica e alla collaborazione con i musicisti sia europei che d'oltreoceano" ha dichiarato Chicco, con la speranza di tornare presto a suonare a Isola. L'ultima sua esibizione è stata nel settembre 2020 assieme alla Big Bang della RTV di Slovenia, nell'ambito del festival "Isola in Musica", evento organizzato dalla CAN in collaborazione con il Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni.

CLAUDIA RASPOLIČ

## VIGILI DEL FUOCO

# Una nuova caserma sorgerà nella zona industriale di Livade

I vigili del fuoco di Isola voltano pagina in fatto di nuovi spazi con la posa della prima pietra, nella zona industriale della cittadina, a Livade: è qui, infatti, che su una superficie di 800m<sup>2</sup>, sorgerà la nuova sede. Un iter durato a lungo perché le varie proposte per costruire la struttura si erano rivelate inadatte. A detta del sindaco, Danilo Markočič,



ISOLA: Il progetto della caserma

l'opera, che costerà 1.500.000 euro circa, sarà ultimata entro l'estate del 2022. “Per noi è un grande giorno perché gli attuali vani, in via del Carso a Isola, non soddisfano più le necessità: abbiamo pochissimo spazio per l'equipaggiamento, l'accesso alla strada è spesso complicato e pericoloso, perché l'edificio si trova in un'area molto stretta e densamente popolata, circondata da numerose abitazioni e da un parco giochi. Disponiamo di ottime attrezzature, con la futura sede auspichiamo anche in un nuovo automezzo per spegnere gli incendi” ha affermato Matija Morato, presidente dell'Associazione dei vigili del fuoco volontari di Isola. “È un altro importante passo in avanti verso il miglioramento delle condizioni di lavoro, dopo quanto già realizzato presso la sede dei Vigili del fuoco a Corte d'Isola, con il rinnovo del tetto e la costruzione del garage. Colgo l'occasione per ricordare ed elogiare l'impegno profuso dai volontari, che a Isola sono 100” ha dichiarato Egon Lovrečić, presidente dell'Unione delle associazioni dei vigili del fuoco di Isola. All'anno i pompieri effettuano dai 50 ai 70 interventi per domare gli incendi di edifici e in natura, ma sempre più numerose sono le emergenze causate dal maltempo. Infatti, spesso si manifesta la necessità di liberare la rete per lo smaltimento delle acque o di porre le barriere anti marea. Il nuovo edificio sarà costituito da due piani e in esso avrà sede anche la protezione civile. “Anche per noi è un traguardo importante perché non disponia-

mo di alcun spazio per l'equipaggiamento. Ci arrangiamo come possiamo, ma per rispondere tempestivamente alle emergenze, è fondamentale avere tutto a portata di mano. Ce ne siamo accertati in particolare durante la prima ondata della pandemia, quando dovevamo distribuire in tempi rapidissimi i dispositivi di sicurezza” ha dichiarato Zdenko



ISOLA: L'attuale sede in Via del Carso

Deželak, capo della protezione civile di Isola. Nell'ambito della cerimonia per la posa della prima pietra, sono stati consegnati i riconoscimenti alle organizzazioni e singole persone di Isola che maggiormente si sono distinte durante la pandemia nei vari interventi e opere umanitarie a favore della popolazione. “Sono numerosi, segno che la solidarietà è ancora viva tra la gente, ora quanto mai fondamentale perché la battaglia contro il Covid -19 non è ancora terminata” hanno ribadito Markočič e Deželak, in margine alla cerimonia.

CLAUDIA RASPOLIČ



ISOLA: Il sindaco Markočič con i vigili del fuoco (foto: Comune Isola)

## PROGETTO “OVERCOMING BOUNDARIES”

### Primo incontro internazionale a Berlino – “Identifying boundaries”

Dal 4 all'8 ottobre si è svolto a Berlino il primo incontro internazionale del progetto con il tema “Identificazione delle barriere”. Al progetto partecipano tre scuole di tre stati diversi: la Scuola media Pietro Coppo di Isola, la Scuola media Max-Beckmann-Oberschule di Berlino (Germania), la Scuola media Laanilan lukio di Oulu (Finlandia). Al primo meeting hanno partecipato tutti gli alunni che fanno parte del gruppo Erasmus. Durante la settimana noi ragazzi abbiamo avuto modo di conoscere nuove culture e fare nuove amicizie. Il tema principale di questo primo incontro a Berlino era identificare i vari tipi di limiti o barriere che noi individui incontriamo nel corso della vita. La società nei giorni nostri è molto cambiata e con essa anche i ragazzi. Per noi è molto difficile essere accettati se siamo diversi dagli altri per cultura, religione o perché disagiati economicamente. Le società sono state sempre divise, in qualche



BERLINO: Presentazione dei lavori finali

modo, ma ormai sono giunti i tempi in cui si dovrebbe iniziare ad accettare le diversità e dimenticare gli stereotipi. In questo progetto gli alunni imparano a vedere le diversità, ad accettarle e poi oltrepassarle. Durante la settimana abbiamo collaborato con diversi gruppi internazionali, dei vari paesi partecipanti a questo progetto. I primi due giorni sono stati dedicati a conoscere e trovare ciò che per noi, a Berlino, risulta “diverso” come, ad esempio, qualcosa di nuovo vicino a qualcosa di vecchio, o qualcosa che rappresenti culture diverse; poi il giorno seguente abbiamo dovuto presentare le foto scattate spiegando perché secondo noi descrivono bene come l'umanità supera i limiti dati dalle diversità. Nei giorni seguenti abbiamo lavorato sui nostri “prodotti finali”, in diverse forme: dovevamo, infatti, scegliere da soli in quale modo avremmo rappresentato le conoscenze acquisite durante la settimana. Alla fine, i gruppi

hanno deciso di creare dei cortometraggi, un podcast e un prodotto artistico. Il nostro gruppo di alunni era diviso in tre gruppi: - un primo gruppo ha realizzato il video “Food connects people”, nel quale le persone di culture diverse si conoscono sul posto di lavoro e attraverso il cibo si connettono; un altro ha prodotto un cortometraggio dedicato alle diverse tradizioni dei tre stati: Slovenia, Germania e Finlandia, mentre il terzo gruppo si è dedicato alla costruzione di un modello del muro di Berlino e alla scrittura di un tema riguardo alle esperienze vissute dagli abitanti della città. Il modello rappresenta il confine tra i poveri e i ricchi e il tema invece parla di due esperienze vissute dai due poli opposti. Durante le giornate dell'esperienza Erasmus abbiamo anche avuto modo di visitare alcuni luoghi di Berlino: il primo giorno per esempio, quando siamo arrivati, siamo andati a visitare il museo DDR (Democratic



BERLINO: Foto ricordo

Deutschland Republic). Durante la settimana abbiamo anche visitato il Muro ed abbiamo anche partecipato ad un tour sotterraneo delle gallerie di fuga attraverso le quali gli abitanti dell'Est scapavano all'Ovest, passando sotto al muro. Gli studenti tedeschi ci hanno anche accompagnato ad un giro turistico dei luoghi più visitati di Berlino. Questa esperienza dell'Erasmus mi è piaciuta molto perché ho avuto la possibilità di viaggiare, entrare in contatto con nuove culture e provare cibi diversi. Ho fatto anche molte nuove amicizie e migliorato il mio inglese. La mia attività preferita è stata quella del progetto in gruppi internazionali perché ci ha dato la possibilità di conoscerci meglio tra di noi. Ci siamo divertiti moltissimo e non vediamo l'ora di partecipare al prossimo incontro che si svolgerà a febbraio in Finlandia.

KERIN PERNE

## LABORATORIO BILINGUE

# Proposta per un'esperienza nel mondo del cinema

Tra le attività destinate ai bambini in programma nel mese di novembre, la Comunità Autogestita per la Nazionalità Italiana di Isola, ha proposto il "Laboratorio cinematografico bilingue". La sala Nobile di Palazzo Manzioli ha accolto più di una trentina di alunni, la maggior parte della scuola elementare "Livade", accanto ai bambini della "Vojka Šmuc" e della "Dante Alighieri. Dopo l'evento "Omaggio a una visione di ottobre" è stato proposto il workshop, in collaborazione con il "Kinoatelje" e l'Istituto "Otok". L'intento era quello di offrire un'esperienza cinematografica, scoprire come trarre ispirazione per realizzare un cartone animato, un'infarinatura del lavoro del regista e del doppiatore, analizzare il contenuto e riflettere su alcuni valori quali la famiglia e gli affetti. Dopo l'accoglienza della coordinatrice culturale della CAN, Agnese Babič, le mentori Egle Frandolič e Ana Peršič, hanno messo subito a proprio agio i giovani partecipanti, presentando brevemente l'operato del "Kinoatelje", attivo nel campo del cinema e dell'audiovisivo con progetti interculturali e transfrontalieri. Nonostante abbia un'attività diversificata, è indirizzato contemporaneamente a tutt'e due le parti del confine italo-sloveno. Sullo stesso ambito territoriale è impegnato in un'attività di divulgazione della cultura cinematografica tra i giovani delle scuole. Le mentori giunte dal Goriziano, Ana Peršič residente in terra slovena, mentre Egle Frandolič in quella italiana ed entrambe vivono una realtà affine alla nostra istriana. La particolarità del laboratorio è stata la formula bilingue, dove le mentori hanno alternato blocchi in lingua italiana e slovena, mentre i partecipanti, potevano scegliere di esprimersi in una o nell'altra lingua. La Peršič si è occupata della parte tecnica, mentre la Frandolič, ha guidato le attività. Il cartone animato proposto è stato "Povodni mož" ispirato dall'omonima favola popolare slovena. Si tratta di una produzione uscita lo scorso anno, per la regia di Katarina Nikolov e con le illustrazioni di Tanja Semion. Prima della proiezione, la Frandolič ha coinvolto i partecipanti stimolandoli a condividere le proprie esperienze, dopodiché si sono goduti il filmato di 10

minuti. La visione li ha accompagnati dal mondo reale nella dimensione fiabesca e il suo contenuto ha offerto svariati spunti di riflessione. Sono poi seguite le attività, arricchite da materiali didattici, compreso il fumetto e un video di saluto, preparato dalla regista e dalla giovanissima doppiatrice Iva Lazar. Riuniti attorno ad alcuni tavoli, i partecipanti hanno dato sfogo alla propria immaginazione e creatività con disegni, alla fine anche spiegati e commentati. La Babič ha manifestato grande soddisfazione per l'esito dell'evento e l'elevato interesse dimostrato. "La maggior parte degli alunni della scuola slovena capiscono, ma non si esprimono in italiano. Spero che proposte di questo tipo vengano organizzate con più frequenza, poiché è un'ottima occasione per avvicinarli all'italiano.



PALAZZO MANZIOLI: La mentore Egle con i bimbi

L'anno scorso abbiamo avuto un primo incontro simile, anche se il numero dei partecipanti era inferiore. Sono molto felice, che questa volta le presenze abbiano superato le aspettative". A contribuire al successo del laboratorio è indubbiamente stato l'approccio di Egle Frandolič, fino a poco tempo fa, insegnante presso un istituto statale pubblico con lingua d'insegnamento sloveno a Gorizia. Sono alcuni anni che collabora con il "Kinoatelje" e trova utilissima la trasversalità delle attività proposte dall'associazione. La formula bilingue adottata

oggi è più che un arricchimento per i partecipanti. Indipendentemente dalla propria lingua materna, i contenuti sono stati compresi e ciascuno si è espresso nella lingua che meglio conosce. "Per le due lingue di un ambiente, come e quanto le usiamo dipende da noi. Cosa succederà delle lingue minoritarie dipende sì da fatti esterni, ma secondo me l'apporto che diamo noi parlanti semplicemente parlando è fondamentale". L'aspetto sociale, del laboratorio, ha concluso la Frandolič, è importante perché condividere e uno dei punti chiave, comprendere che dagli altri possiamo imparare e abbiamo qualcosa da dare. Questo tipo di esperienze le trovo un arricchimento in quanto si instaura uno scambio creativo, costruttivo e fantasioso".

MARIELLA MEHLE

## INTERVISTA ALLA MAESTRA LORA PAVLETIĆ

# Cambio della guardia alla direzione del Coro Haliaetum

Lora Pavletić è nata nel 1989 a Fiume. Inizia i suoi studi di musica a Pola e poi termina il suo percorso formativo tra le note a Zagabria, dove si laurea in teoria musicale. Dopo essersi iscritta al conservatorio “G.Tartini” di Trieste, comincia a lavorare come maestra di diversi cori.

Il primo novembre Lora Pavletić è diventata ufficialmente la nuova dirigente del coro “Haliaetum”, operante presso la Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi”. Noi del Mandracchio l’abbiamo intervistata per conoscerla da vicino.

**MANDRACCHIO:** Ci racconti un po’ com’è nata la sua passione per la musica?

**PAVLETIĆ:** La mia passione è cominciata quando avevo sei anni. In quel periodo ho preso parte a un festival di canto. Partecipare mi ha fatto scoprire la mia passione per la musica, da quella volta ho cominciato a curarla e a svilupparla. Durante il mio periodo al conservatorio di Trieste ho cantato in diversi cori e ho capito che mi piacerebbe insegnare musica. Secondo me è bellissimo fare musica tutti assieme, in gruppo.

**MANDRACCHIO:** Quale tipo di musica le piace di più?

**PAVLETIĆ:** Adoro diversi tipi di musica come il pop, il rock, il jazz, la musica classica o lirica, la musica tradizionale istriana, la musica istroveneta, e tanti altri tipi. Non esiste un genere che non mi piaccia. Sono dell’opinione che ogni compositore o artista, che appartiene a un certo genere musicale, crei un bel pezzo o una bella canzone.

**MANDRACCHIO:** Che potere ha, secondo lei, la musica?

**PAVLETIĆ:** Secondo me la musica è un linguaggio che ha il potere di passare i messaggi, e di esprimere il proprio stato d’animo, è la capacità di portare la felicità e scoprire tutte le cose belle che si trovano dentro ogni individuo.

**MANDRACCHIO:** Suona uno strumento musicale?

**PAVLETIĆ:** Sì, ho cominciato con le percussioni, poi sono

passata al pianoforte e al basso elettrico, uno non smette mai di studiare. Finora erano strumenti dettati dalla mia passione, ma in futuro non si sa mai. Nei cori mi piace curare il canto a cappella e usare la voce come strumento principale.

**MANDRACCHIO:** Come si sente a Palazzo Manzioli? È la prima volta che dirige un coro?

**PAVLETIĆ:** Con il vostro coro mi trovo benissimo, sono contenta di vedere tanto entusiasmo. Mi fa tanto piacere

che i membri abbiano una grande voglia di collaborare e imparare un repertorio nuovo. Un gruppo del genere è ideale per un maestro corale. È stato il coro a trovare me. Ci siamo conosciuti qualche anno fa a un concerto e da lì è nato il desiderio di collaborare con il “Haliaetum”. Non è la prima volta che faccio la maestra, ho già collaborato precedentemente con il coro misto femminile dell’Associazione culturale “Renato Pernić” di Rozzo, il coro misto della CI di Momiano, con le bravissime ragazze del gruppo vocale femminile “Ad Libitum” della CI di Verteneglio. Al momento collaboro ancora con il gruppo “Anakrousis Project” di Trieste e con il gruppo vocale “Oleum” di Crassiza.

**MANDRACCHIO:** Che piani ha in serbo per il coro? Che musica tratterete?

**PAVLETIĆ:** Ritengo che sia una grande fortuna avere un patrimonio culturale istriano molto ricco, per cui cercherò di

trattare e coinvolgere le culture di entrambi i territori. Il repertorio sarà composto, in parte, dalla musica tradizionale del istroveneto, dalla musica firmata da compositori sloveni, ma non mancheranno i brani classici e di musica gospel.

Desidero coinvolgere il coro in numerosi progetti e collaborare con altri centri culturali.



Lora Pavletić

LIA GRAZIA GOBBO

## LABORATORIO CREATIVO CONTRO LO STRESS

# Lavori manuali per scacciare la noia e la depressione della pandemia

Dedicare tempo ai lavori manuali è un toccasana in quanto stimola i sensi sviluppando la creatività, allontana lo stress e libera la mente. È un tipo di attività utile anche in periodi come quello che stiamo vivendo, cercando di trattenerci a casa isolati onde prevenire possibili contagi.

Adatto anche nelle giornate invernali, quando fa buio già alle 4 del pomeriggio e può rappresentare anche una valvola di sfogo dopo una giornata lavorativa.

La Comunità degli Italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" ha affidato per il secondo anno consecutivo il laboratorio creativo a Laura Babič. L'idea è proprio quella di offrire ai partecipanti attività manuali non troppo

compiti inizialmente sembrano complessi. Gli oggetti usati per le creazioni, di volta in volta sbucano dalla borsa che porta con sé e riversa sul tavolo: da bottigliette di plastica, pistilli, perline, calze najlon di varie tonalità di bianco, rosa e rosso, carta crespata, filo di ferro e via dicendo.

L'ora dedicata alla manualità passa veramente in fretta tra la realizzazione di un petalo, una fogliolina o un gambo e poi magari raccolti in un mazzo variopinto.

Dopo i colorati ciclamini e altri fiori confezionati ad ottobre, nel primo incontro novembrino sono stati realizzati fiori di orchidee, mentre nel secondo delle belle stelle di Natale, in tema con il periodo alle porte.



PALAZZO MANZIOLI: Le corsiste in piena attività



PALAZZO MANZIOLI: Alcune creazioni del gruppo

impegnative e adatte a chiunque. Gli incontri si tengono due volte al mese e dopo quelli di ottobre, sono continuati anche nella prima metà di novembre. Appena gli impegni lavorativi e familiari lo consentono, i soci partecipano volentieri all'incontro e seguono la mentore, che vanta una lunga e ricca esperienza in questo campo. Appassionata di lavori manuali, collabora da una quindicina d'anni con diverse associazioni, che l'hanno arricchita e dove ha acquisito dimestichezza e velocità nella realizzazione di oggetti vari.

Durante gli incontri di Palazzo Manzioli, stimola la creatività innata dei presenti, fornendo loro idee, proposte, spunti e consigli. La Babič dimostra che tutto è fattibile con la pazienza e la buona volontà, anche se a volte i

Le composizioni floreali al termine degli incontri sono una vera giostra di colori che osservandole fuggacemente sembrano quasi vere. I risultati sono sempre appaganti, ma ciò che gratifica le partecipanti è l'ora di spensierata attività manuale che rilassa e migliora l'umore e allontanando i cattivi pensieri. Le realizzazioni poi, non sono fini a sé stesse ma possono essere usate per decorare pacchetti regalo, decorare una mensola vuota o semplicemente donarle a qualcuno.

Non vediamo l'ora, che a fine stagione, in primavera, venga allestita una mostra per potere ammirare quanto realizzato durante l'anno.

MARIELLA MEHLE

## STABAT MATER: STORIA DI UNA MADRE

# Alla Casa di cultura alla ribalta anche la musica classica e il balletto

A fine novembre sono tornati a far visita a Isola gli amici dell'Amadeus Adriatic Orchestra, portando lo spettacolo musicale intitolato "Stabat mater: storia di una madre". Dopo che nel 2020 le restrizioni sanitarie dettate dall'epidemia da Coronavirus, hanno visto saltare il tradizionale appuntamento, questa volta un gruppo più nutrito di musicisti, cantanti e ballerini, si sono esibiti per la prima volta presso la Casa di Cultura. L'evento è stato organizzato dalla Comunità degli Italiani "Dante Alighieri, in collaborazione con l'Associazione Mozart Italia con sede a Trieste (AMITS). Il direttore dell'Orchestra, il Maestro Stefano Sacher, ha precisato che il progetto ha visto la sua prima esecuzione proprio a Isola ed ora è alla terza rappresentazione di quest'anno. I contenuti di tutti e tre gli spettacoli sono stati, comunque, legati al 700.esimo anniversario dalla morte di Dante. Il progetto di giugno ha trattato il



CASA DELLA CULTURA: Una fase dello spettacolo

rapporto tra il genio di Amadeus Mozart e suo padre Leopold, una sorta di analogia tra l'Alighieri e Virgilio. La rappresentazione ha visto la partecipazione di due attori, che hanno interpretato alcuni passi tratti dall'Inferno, accompagnati dagli schizzi che un pittore improvvisava, ispirati al tema. Per il lavoro seguente invece, il Maestro Sacher ha realizzato un'opera da camera, sempre traendo ispirazione dalle cantiche della Divina Commedia, precisamente il canto XVIII dell'Inferno, nel capitolo dedicato ai traditori, che vede la presenza di Giasone, marito di Medea. Lo spettacolo presentato a Isola il 26 novembre, legato in qualche modo alla "Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne" che ricorreva il giorno prima, come lo si evince dal titolo, tratta il dolore di una madre. L'autore del testo è Jacopone da Todì, musicato nella sequenza di Pasqua della liturgia gregoriana da parte di Gian Battista Pergolesi, maestro del barocco italiano. Articolato nelle 12 stazioni della Via Crucis e presentando altrettante stazio-

ni d'amore e di morte, lo "Stabat mater" ha trovato un'amplificazione emotiva attraverso le coreografie dell'inglese Jack Widdowson e portate in scena da lui stesso assieme alla tedesca Kim Kassia Kreipa. Accompagnate dalla musica dell'orchestra di una dozzina di giovani, in sala hanno echeggiato le voci del soprano Ilaria Zanetti e del mezzosoprano Nada Tavčar. Il contesto sacro in cui è stato concepito il capolavoro di Pergolesi, assume quindi una connotazione più ampia e universale. Il testo potente, la musica, e l'azione coreografica unita al canto barocco e la scrittura strumentale raffinatissima, ha offerto uno spettacolo di grande impatto emotivo, visivo e musicale. Il progetto è sostenuto dal Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con il patrocinio e la co-organizzazione del Comune di San Dorligo della Valle. Ad accogliere e salutare gli ospiti e il pubblico, tra i quali la vice sindaco e coordinatrice culturale della



CASA DELLA CULTURA: Gli applausi finali per gli interpreti

CAN di Isola Agnese Babič, è stato il presidente del sodalizio ospitante Fiorenzo Dassena. In conclusione, accanto ai ringraziamenti ha omaggiato gli esecutori ed invitato sul palco il presidente della AMITS, Dario Marin, il quale ha presentato brevemente l'operato dell'Associazione. Nata per volere di alcuni amici nel 2011, festeggia quest'anno i dieci anni di attività. L'intento era di creare un'associazione musicale che ha quindi portato nel 2015 alla formazione di un'orchestra giovanile, seguita ed educata dal Maestro Sacher. Oltre a ciò l'associazione ha pensato di realizzare una formazione imprenditoriale dei giovani musicisti, di modo che diventino anche imprenditori di sé stessi e sappiano muoversi per essere protagonisti e professionisti. Ha poi ringraziato Dassena, che nel pomeriggio lo ha accompagnato per le vie cittadine, dove ha respirato aria di casa emozionandosi, in quanto i genitori di Marin nacquero proprio a Isola e anch'egli non può che sentirsi isolano.

MARIELLA MEHLE

## CORONAVIRUS SGRADITO OSPITE A NATALE

# A circa un mese dalla fine del 2021, il Coronavirus fa parte della quotidianità

Anche quest'anno sembra proprio che per le feste ci toccherà fare i conti con il coronavirus. È ancora troppo presto per parlare di misure specifiche per Natale e Capodanno, ma l'ipotesi non si può escludere, visto che i contagi in Slovenia continuano a essere veramente alti; a Isola nelle prime tre settimane del mese sono stati più di 450 i nuovi positivi. In generale nel paese a novembre è stata superata perfino la soglia del 50% di test positivi. In pratica una persona sì e una no tra quelle tamponate aveva contratto il coronavirus. Un dato agghiacciante e penso che più di qualcuno in questi mesi, com'è capitato spesso anche a me, non abbia potuto fare altro che chiedersi "ma la pandemia finirà mai?". Siamo in balia di questo ignoto virus, che continua a mutare, da ormai quasi due anni e a volte pare perfino difficile ricordare com'era la vita prima della Covid: cosa si prova ad abbracciare e baciare amici, parenti e conoscenti, senza il timore del contagio, ad andare a un concerto, al cinema o a teatro col solo pensiero di godersi lo spettacolo, oppure a entrare in un centro commerciale per fare un po' di shopping terapeutico senza dover indossare la mascherina, mostrare il green pass e un documento d'identità. Quest'ultimo obbligo del governo è divenuto necessario in quanto giravano sempre più green pass fasulli, di persone noncuranti della salute degli altri, ma solo della propria "libertà". Si parla tanto di libertà, ultimamente. A farlo sono soprattutto coloro che non vogliono vaccinarsi o che sono contrari al green pass o ai test di autodiagnosi nelle scuole. Contrari a provvedimenti che dovrebbero salvaguardare la salute di tutti. Alla fine, però, a causa di chi questo virus continua a non accettarlo, le misure restano in vigore e, anzi, vengono irrigidite sempre più, e per tutti. Anche per chi si è vaccinato appena ne ha avuto l'occasione. Chissà se anche la Slovenia seguirà, come spesso accade, l'esempio dell'Austria. Lockdown per tutti per massimo 20 giorni, è quanto ha imposto Vienna a causa di un tasso di vaccinati troppo basso. Oltre il 60%. In Slovenia siamo fermi da settimane al 54%. La campagna vaccinale continua e viste le elevate richieste delle ultime settimane, i poliambulatori hanno esteso il loro orario di



ISOLA: Atmosfera festiva al tempo del Covid

lavoro e anche al nosocomio isolano è possibile vaccinarsi con il preparato Pfizer Biontech. Le elevate richieste, però, sono in prevalenza per le terze dosi, per quelli che si sono vaccinati ormai 6 mesi fa, o anche meno per coloro a cui inizialmente era stato somministrato il preparato AstraZeneca o Johnson&Johnson. Negli ospedali il quadro resta critico. Ci troviamo in una situazione che "non permette" più di ammalarsi in modo grave di altre patologie, perché non ci sono più posti nelle terapie intensive. Gli esperti continuano a ribadire che in caso di incidenti stradali grossi, o infortuni gravi, sarebbe praticamente

impossibile prendersi cura di questi pazienti, perché ormai le terapie intensive sono adibite a chi ha contratto il coronavirus. Nell'ospedale generale di Isola, qualche letto nel reparto Covid ordinario si trova ancora, ma non in terapia intensiva. La terapia intensiva è per i malati Covid prevalentemente non vaccinati. I pochi vaccinati che finiscono in questo reparto, approssimativamente il 15%, di solito sono persone immunodepresse o anziani con numerose patologie pregresse. A causa della situazione e della

continua riorganizzazione del personale, per far fronte al crescente numero di ricoverati Covid al nosocomio, sono state temporaneamente sospese alcune prestazioni sanitarie non urgenti. Per i servizi ancora in regola, invece, resta l'obbligo di presentare green pass e documento di identità. Chi ne è sprovvisto può fare sul posto un test di autodiagnosi che avrà validità di 48 ore all'interno dell'ospedale.

Cari lettori del Mandracchio, immagino che anche voi siate stufi – onestamente lo sono anch'io – di questo virus e di venire bombardati ovunque da notizie in merito. Il mio augurio è che le feste possano passare in modo sereno, nonostante questo invisibile terzo incomodo. E che il 2022 ci porti uno scenario simile al Giappone, dove, a quanto pare, il virus a furia di mutare è diventato difettoso e si è auto-estinto. Non resta, quindi, che sperare che ciò accada pure in Europa, lasciandoci tornare alla tanto bramata normalità.

JESSICA VODOPLJA

## LA SCOMPARSA DI EGIDIO NOVEL

# Il cordoglio nella CNI che perde un paladino del bilinguismo

Incontrarlo lungo la riva o in Piazza Manzioli significava incassare un cordiale saluto con un immancabile sorriso: Egidio Novel ci ha lasciati, improvvisamente agli inizi di novembre. Classe 1935, originario di Ancarano, dopo gli studi alle elementari di Capodistria, abbracciò la carriera di insegnante, frequentando le magistrali a Fiume. Nel 1957 tornò a casa e trovò impiego alla scuola di Colombano presso Crevatini. Successivamente prestò la sua opera ancora a Strugnano e Santa Lucia, dove raggiunse l'età del pensionamento. Il suo legame con Isola inizia nel 1967 quando vi si trasferisce con la famiglia. Subito dopo si include nelle attività della Comunità degli Italiani. Non ricopre mai incarichi di rilievo, ma si dedica alle attività aggregative. Mise a disposizione dei connazionali la sua passione per gli scacchi facendoli partecipare, con buoni risultati, a campionati in Istria e a Fiume. Parallelamente guidò corsi per i ragazzi delle scuole, da Capodistria a Pirano. Inoltre, era conosciuto come "capo briscola", ossia come il promotore delle attività legate al gioco delle carte. Collaborò con successo con il compianto Danilo Božič e Isola si tolse qualche bella soddisfazione al tradizionale torneo dell'Unione Italiana ad Abbazia. Egidio ci ha raccontato la sua vita con un'intervista al nostro foglio nel 2019. Da ogni



ISOLA: Egidio Novel a una riunione in Comune

frase che ha pronunciato emergeva l'entusiasmo: per il lavoro, per i figli ed i nipoti, per la Comunità degli Italiani, per gli scacchi o per le carte. Gli occhi gli si illuminavano particolarmente quando si toccava il tasto dei diritti minoritari e in particolare dell'attuazione del bilinguismo. A Isola era diventato un vero paladino del corretto uso dell'italiano nella vita di ogni giorno. Poco tempo addietro era stato citato anche dal deputato Felice Žiža, come un esempio da seguire. Anni fa aveva avuto l'incarico ufficiale di "sovrintendente" per il bilinguismo da parte del Comune e della Commissione comunale per la CNI, di cui ha fatto parte per una consiliatura. Indicava con discrezione, ma grande precisione cartelli, scritte, segnali stradali e altro dove il bilinguismo veniva violato o era carente. "Bisogna insistere affinché gli errori vengano corretti, ma sempre con educazione e pazienza. Offro il mio aiuto gratuitamente a chi ne ha bisogno. Non sempre vengo ascoltato, ma lentamente le cose stanno migliorando e io sono ottimista per il futuro" ci aveva dichiarato nella nostra lunga intervista Egidio Novel, lasciandoci in eredità il non facile compito di insistere per l'attuazione di norme e leggi sui diritti minoritari.

GIANNI KATONAR



**La redazione del Mandracchio.org e de La Voce del Mandracchio colgono l'occasione per augurare ai lettori e agli attivisti di Palazzo Manzioli  
BUON NATALE E TANTA SERENITÀ**